



# Teilhard de Chardin

## Newsletter 1/2009

**NOTIZIARIO PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN**

**Supplemento alla rivista *Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione Italiana.***



*Non ci impegniamo in questi momenti a descrivere le situazioni di difficoltà in cui gli esseri umani si stanno dibattendo a livello planetario: tutti le conosciamo. Scegliamo piuttosto, ancora una volta, di chiederci da quale punto di vista Teilhard de Chardin affronterebbe il problema e lo facciamo attraverso un articolo scritto su tale tema da Padre Henry Madelin s.j. e comparso in Gennaio sul giornale francese "La Croix"*

### LE CRISI SECONDO PADRE TEILHARD

In questo cupo periodo riaffiora alla mente in modo particolare la crisi degli anni 1929/1931. Essa funge da riferimento negli attuali dibattiti. È la misura di lunghezza con la quale si tenta di calcolare la gravità della situazione nella quale il mondo intero è caduto. Si rievocano i drammi umani di quella <<grande depressione>> e gli anni neri che vi hanno fatto seguito: massiccia disoccupazione, ritorno del protezionismo, crescita dei fascismi, rumore di stivali, urla e tintinnio di armi. Ma la storia non si ripete mai, anche se può capitare che farfugli. Una parte della nostra presente ansia deriva piuttosto dal fatto che non conosciamo né le circostanze, né i momenti che segneranno la fine della presente depressione planetaria.

È il momento di rileggere Keynes recentemente votato all'obbrobrio da parte del clan di quegli ultraliberali che stanno calando dal trono su cui si erano issati. È anche l'occasione di ritornare agli scritti di un profeta del nostro tempo, Padre Teilhard de Chardin, il quale ha egualmente attraversato periodi di sofferta condanna. Si è soliti elogiare il suo abituale ottimismo. Ma si è meno informati su quanto la crisi del 1929 lo lasciasse sconcertato e scoraggiato. Egli tenta di cogliere il perché di così gravi disfunzioni nell'evoluzione dell'umanità e si interroga sulle possibili vie di uscita scrivendo nel 1930 un articolo che pubblica sulla *Revue des questions scientifiques* di Lovanio (1). Non vi tratta né teorie né tecniche economiche, non emette giudizi politici, e non mette nessuno sotto

Recapiti dell'associazione

Segreteria: corso Svizzera 29  
10143 Torino

Tel.011/748882

e-mail:

[tassoberna@tiscalinet.it](mailto:tassoberna@tiscalinet.it)

Visitate il nostro sito

[www.teilhard.it](http://www.teilhard.it)

accusa. Preferendo risalire a monte, fa un rapido inventario di ciò che rivela un'umanità costretta a confrontarsi con una scossa simile. I dubbi che l'assalgono sono gli stessi che assalgono noi oggi: «La vita: cammino o strada senza uscita? Questa è la domanda, che solo da qualche secolo formulata, si pone oggi, esplicita, sulle labbra della massa dell'umanità. In seguito alla crisi, violenta e subitanea, in cui essa ha preso coscienza simultaneamente della sua potenza creatrice e delle sue facoltà critiche, l'umanità è diventata legittimamente difficile.»

Sul futuro di questa umanità che legittimamente si interroga, Teilhard emette una diagnosi riservata che potrebbe positivamente riecheggiare di nuovo nella nostra tumultuosa attualità: «Nessun pungolo derivato dagli istinti o da ciechi bisogni economici sarà a lungo sufficiente per farla avanzare. Solo una ragione, una ragione vera e importante, quella di amare appassionatamente la vita la indurrà ad andare oltre.» Padre Teilhard, in sostanza, si chiede se l'umanità, come il cavallo in gara di fronte ad una minacciosa barriera, non decida di rifiutare l'ostacolo per rifugiarsi nel turbinio delle vecchie paure di un tempo. Il problema, annota, non sta solo nelle disfunzioni economiche, ma, più profondamente, nella congiunzione che si verifica in seno all'umanità nuova tra una immensa potenza creatrice e un accrescimento delle facoltà critiche cui la sola soddisfazione economica non potrebbe far onore. Ciò che ci aspetta al varco è il relativismo, ciò che ci assilla è lo scetticismo. Per questo l'umanità è diventata difficile da pilotare. >>

Non potremo rispondere a queste grandi aspirazioni se non imparando dalle crisi che l'umanità ha bisogno di diventare sempre di più "una" e che ciascun essere umano deve "essere di più". Per usare il linguaggio di questo scienziato dobbiamo mettere a confronto "Il flusso discendente dell'entropia" con "la marea crescente della noogenesi". Le crisi sono in fondo un'opportunità se gli umani imparano attraverso ad esse ad aprirsi a ciò che li supera e può unirli. Nel 1954, un anno prima di morire, Padre Teilhard scrive, in *Les singularités de l'espèce humaine* (2): «Se in questo momento, parlare di organizzazione umana universale sembra essere (e probabilmente di fatto lo è) un'utopia, chi ci dice che l'operazione non si realizzerà da sola domani, quando l'Uomo si troverà costretto, per evidenza generalizzata di convergenza filetica, a qualche imprevedibile forma di "Senso della Specie" ?».

In sostanza Teilhard, profeta dei tempi moderni, ci invita a scommettere che, dalla crisi planetaria attuale, uscirà, tra i dolori del parto, una nuova forma di «senso della specie».

(1) Œuvres, Tome III, Le Seuil, pp.240-241. Cf *Hymne de l'univers*, Points-Sagesse, Le Seuil, pp. 171-172, traduz.it. *Inno dell'universo*, Queriniana 1992.

(2) Œuvres, Tome II, Le Seuil,

Henri Madelin  
Service Jésuite Européen

É forse il momento di scoprire, accanto allo scienziato di fama internazionale, al gesuita profeta del "Cristo sempre più grande", il Teilhard politico, nel senso sottolineato da quanto detto nel suddetto articolo. Il periodo in cui siamo entrati era stato da lui sorprendentemente intuito, ma anche aveva manifestato fiducia nell'avvenire dell'uomo a condizioni che vengano rispettate le direzioni di marcia che la riflessione sul passato gli ha fatto estrapolare come condizioni necessarie per l'avanzamento dell'evoluzione. La Persona Umana, che, grazie alla sua complessità, costituisce il punto più alto dell'evoluzione cosmica deve sviluppare un "Senso della Terra" e far convergere l'umanità verso una "Civiltà dell'Universale". "...mentre il mondo diventa sempre più piccolo la nostra comune umanità deve prendere il sopravvento..." (dal discorso di insediamento alla Casa Bianca di Barack Obama).

La partecipazione di tutti, senza esclusione, all' "affaire humaine"- in altri termini la corresponsabilità – permetterà di raggiungere tale obiettivo, garantendo a ciascuno la propria dignità e contribuirà ad evitare il crollo delle civiltà.

Come dichiara Georges Ordonnaud nel suo *L'aube de l'âge teilhardienne*, "Teilhard de Chardin, come il Giovanni Battista del futuro dell'umanità, ci indica contemporaneamente un esempio da seguire e una Speranza"

È quindi in un atteggiamento di costruttiva speranza che vogliamo programmare e vivere questo nuovo anno di attività, come singole persone e come membri dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin. Il rapido excursus che fa seguito a questo nostro saluto vi informa delle attività che si sono svolte nel 2008: mirate nei contenuti, veramente soddisfacenti per l'apprezzamento con cui sono state accolte e condivise da molti. Il 2009 già prevede impegni importanti su cui stiamo lavorando e di cui verrete periodicamente informati tramite le newsletters e il sito.

Ringraziamo tutti coloro che continuano a sostenerci. Ci serve il vostro contributo economico e anche il vostro impegno attivo. Su quest'ultimo punto in particolare ci permettiamo di insistere perché non sempre si riesce a seguire tutti i progetti che si profilano sul nostro cammino per mancanza di.....Cirenei che ci aiutino a portare i pesi dell'attività.

Con grande spirito di fraternità un augurio di buon 2009 a tutti a nome del Consiglio Direttivo

*Annamaria Tassone Bernardi*

# TRIBUNA TEILHARDIANA

Questo spazio è a disposizione per gli interventi degli associati per sviluppare tra loro una dialettica feconda e interattiva

Si invita ad inviare testi piuttosto sintetici così da consentire l'accesso a più scritti

A proposito delle discussioni che sorgono in questi tempi intorno a quale debba essere la configurazione "dell'azione sociale in tempo di crisi", per me, è ormai noto, come ho già avuto occasione di richiamare con le mie precedenti relazioni sul "Linguaggio delle pietre" e la "Luce dal nulla", la mia attenzione è essenzialmente orientata a seguire lo sforzo che, nel tempo, e soprattutto oggi, la mente umana sta compiendo, *da e per se stessa*, per elevarsi dal basso verso l'alto, confortata dalla "Luce del cuore" da cui nasce il profondo significato della pedagogia cristiana.

Vale sempre il principio che la "responsabilità" nasce dalla forza e dalla determinazione ad essere del *singolo operatore di pace, prima verso se stesso e poi verso il suo mondo esterno*. L'attuale crisi di valori, la interpreto, non tanto come disorientamento collettivo a motivo del multiculturalismo, ma come caduta di idealità personali di cui poi parla san Paolo e il profetismo moderno. Non ci sono più, in altri termini, quelle manifestazioni di idealità che hanno caratterizzato in passato e influenzato il nostro romanticismo letterario; salvo citare l'ultimo discorso (sogno, visione) verso l'universale del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

*Italo Tampellini*

\*\*\*\*\*

*Un amico di lunga data, lamentando una certa carenza da parte dell'Associazione nell'approfondimento di alcuni aspetti del pensiero di Teilhard che possono far problema dal punto di vista teologico, li ha con cura elencati e ciò ci permette di iniziare ad esporne un paio come positiva provocazione ai lettori, nell'attesa di risposta e approfondimenti sui temi da parte di chi vorrà intervenire.*

**Salvezza.** L'impressione che il lettore riporta dagli scritti teilhardiani, a proposito della salvezza, è che questa sarà comunitaria, come sostengono altre religioni (per esempio l'Islam). Logicamente ciò che si oppone alla salvezza comunitaria dovrebbe essere una sorta di peccato comunitario.

L'impegno di Teilhard nello spiegare il grandioso movimento dell'umanità che converge nel Cristo cosmico, fa passare in secondo piano il carattere individuale della salvezza, come insegnano molti passi del Vangelo. A convergere nel Punto Omega saranno solo gli eletti, mentre i reprobri convergeranno nel polo negativo opposto: l'inferno. Credere nella salvezza comunitaria è, per un cattolico, un gravissimo errore. Forse Teilhard non credeva alla salvezza comunitaria, ma ha sottovalutato il pericolo di indurre il lettore in tale errore.

**Croce.** A mio avviso Teilhard ha esagerato nell'enfatizzare la Croce come simbolo di creazione, di progresso e di evoluzione, a scapito della Croce simbolo di sacrificio, di espiatione, di redenzione. Semmai avrebbe dovuto fare il contrario. Forse egli non ha riflettuto abbastanza sul pazzesco mistero della Croce: Dio, che avrebbe avuto, in quanto onnipotente, cento altri modi per rivelarsi agli uomini e per redimerli, ha invece deciso di salvare le Sue creature incarnandosi come loro e lasciandosi uccidere dalla loro perfidia in uno dei modi più atroci che si possano immaginare, il tutto condito da un'inconcepibile sofferenza dell'anima, solo, tradito, calunniato, insultato, abbandonato da tutti, fino ad ingenerare la tremenda sensazione di abbandono anche dal Padre. Perché? Cosa nasconde questo impenetrabile mistero? Non sarà forse, come ipotizzato da uno scrittore (Socci, se non ricordo male), che solo così Egli poteva dimostrare l'infinita grandezza del Suo amore e della Sua misericordia? Se si medita sui citati due sensi della Croce, è certamente il secondo che produce la maggiore spinta al progresso, all'evoluzione, all'in-avanti, all'in-alto. Ma Teilhard ha enfatizzato il primo.

Piero Zachetti

## Attività associative

**Paray-le-Monial 4-5 ottobre 2008** - In occasione del Seminario promosso dall'Ass.ne Francese Amici di Teilhard de Chardin, sulle tematiche del "Cuore adorante-Cuore del Mondo" coltivate dal famoso gesuita in tutta la sua vita, Luciano Mazzoni ha presentato il suo ultimo libro *La luce del Cuore*. È stata una sorte di "anteprima", proprio presso il Santuario ove la santa Maria Margherita Alacoque ha vissuto le apparizioni mistiche del Sacro Cuore. Il testo, tuttavia, non segue la linea tradizionale che fa risalire a quell'evento la devozione al S. Cuore di Gesù: ma fa risalire ad una base antropologica e poi biblica l'importanza dell'elemento-simbolo del cuore, proponendolo non più quale "devozione" bensì come centro per la vita cristiana. Il lettore viene a tal fine accompagnato lungo un itinerario di carattere liturgico: che dalla Lode passa -attraverso la Liturgia della Parola e quella Eucaristica, alla benedizione - adorazione - preghiera-contemplazione cosmica: fino all'attesa escatologica, attivata dall'energia spirituale promanante dal Cuore di Cristo. Vi sono infine proposte una serie di figure (santi, beati, fedeli più o meno noti) quali "nuovi apostoli del Sacro Cuore" per il Terzo Millennio

**Eupilio - Casa di Spiritualità dei Padri Barnabiti - 17/19 ottobre 2008** - in collaborazione con la Comunità dei Padri Barnabiti, la Rivista Teilhard Aujourd'hui Europe, l'Istituto Santa Famiglia della Società San Paolo, l'Associazione Amici dell'Università Cattolica, nell'ambito dell'Anno dedicato a San Paolo, l'Associazione ha tenuto il suo Convegno Annuale sul tema *San Paolo e Teilhard de Chardin*. Si sono susseguiti gli interventi di Padre Antonio Gentili (teologo), don Giulio Cirignano (Facoltà Teologica di Firenze), Mons Benito Marconcini (Facoltà Teologica di Firenze), Don Paolo Giannoni (teologo e monaco), Gianluigi Nicola (Associazione Italiana Teilhard de Chardin), Annamaria Tassone Bernardi (Presidente Associazione Teilhard), Luciano Mazzoni (Prof. in teologia ).I lavori sono stati seguiti con interesse da molte persone sia aderenti all'Associazione sia richiamate dall'interesse dei contenuti, in un luogo peraltro molto suggestivo e nel cui parco è posta la Via Lucis che si conclude con una stazione dedicata a Teilhard de Chardin e anni fa eretta con l'apporto dell'Associazione.

L'evento è stato presentato sull'*Osservatore Romano*, che nel numero uscito la domenica 19 ottobre ha pubblicato notevoli stralci della conferenza *Il femminile in San Paolo e Teilhard de Chardin* tenuta da Annamaria Tassone Bernardi.

Nell'ultimo giorno del Convegno si è tenuta l'Assemblea annuale dell'Associazione che ha deliberato tra l'altro alcune modifiche dello Statuto che verranno effettuate in occasione dell'**Assemblea Straordinaria per cui alleghiamo la convocazione.**

**Cuneo - 6 dicembre 2008** – Una giornata di Convegno contrassegnata dagli importanti interventi dei teologi *Carlo Molari e Rosino Gibellini*, si è svolta, assai frequentata, sul tema *L'uomo e il suo divenire*. Si sono pure susseguiti, in rappresentanza dell'Associazione, gli interventi di *Luciano Mazzoni, Gianluigi Nicola, Annamaria Tassone Bernardi*. Come già altre volte il pubblico di questa città si è rivelato assai attento e interessato e il dibattito è proseguito a lungo e in modo produttivo.

**Torino – Facoltà di Teologia - 28 gennaio 2009** – Introdotta da Don *Ermis Segatti*, responsabile per la cultura della Diocesi di Torino, è stato ancora una volta presentato il tema di *San Paolo e Teilhard de Chardin* con due successive conferenze: **La rivalutazione della materia in Teilhard de Chardin: il raffronto con Paolo, Luciano Mazzoni**, e **Il femminile in San Paolo e Teilhard, Annamaria Tassone Bernardi**. Le esposizioni hanno indotto, su dichiarazione dei presenti, alcune interessanti inedite scoperte, sia sull'uno che sull'altro autore che hanno aperto piste per eventuali ulteriori riflessioni.

Nota della redazione.

*Abbiamo iniziato le sezioni della Newsletter che fanno seguito, or sono più di dieci anni, quando ancora con una certa reticenza la stampa cattolica affrontava i temi dell'evoluzione e la figura e il pensiero di Teilhard de Chardin, mentre il dibattito, fede/ragione scienza/teologia, non era ancora esploso in modo così massiccio sulla stampa e nell'editoria non solo specialistica, ma di ogni livello. Lo stesso discorso vale per conferenze e convegni che si muovono in tale ambito.*

*Le segnalazioni e le notizie a suo tempo presentate costituivano quindi elementi di novità e rarità. Attualmente, constatando l'enorme attenzione e coscienza che si è andata sviluppando nei confronti delle problematiche suddette e anche, se pure in modo meno eclatante, nei confronti di Teilhard, gli spunti che qui elencheremo non vogliono e non possono essere esaustivi. Continueremo comunque a portare a conoscenza vostra tutto ciò che i nostri lettori vorranno comunicarci ritenendolo particolarmente significativo e interessante.*

## segnalazioni editoriali e selezione stampa

**Card. Joseph Ratzinger** – *Introduzione al Cristianesimo* – Consigliamo la lettura di questo testo scritto dal Papa quando ancora era Cardinale. Esso è ricco di citazioni riguardanti il pensiero di Pierre Teilhard de Chardin e stempera autorevolmente la patina di sospetto che per tanto tempo ha avvolto il suo pensiero.

**Mario Luzi** - Stralcio autobiografico da *Io, ottimista, cioè poeta cristiano*. (Segnalato da Silvia Ditodaro)

(...) Esiste nella poesia italiana, anche in quella recente, una specie di blocco che ha portato a privilegiare il senso di delusione e di negatività. Penso di avere piuttosto alimentato il senso non dico della speranza, ma dell'eventualità, della possibilità che le cose «accadano»: le cose non sono tutte accadute. Ho praticato una strada aperta, anche se non sicura, che mi permetteva di superare quelle angustie, e in questo senso l'incontro con le opere di Teilhard de Chardin è stato confortante: mi sono ritrovato nella disposizione teilhardiana ad associare il destino dell'anima individuale alle sorti del mondo, all'evoluzione o alla creazione progressiva del mondo. Ma mentre andavo avanti per conto mio su queste riflessioni anche il pensiero cattolico stava camminando, superando le stesse angustie che avvertivo io; ne ha fatta di strada la teologia, affermandosi nella novità dei suoi ripensamenti, fino al Vaticano II ove appare evidente una riconciliazione, quasi uno sposalizio, tra uomo e storia. In questa stagione in cui il religioso ha fatto questa conversione teologica verso

l'uomo, e in questo sentimento di un destino generale alla salvezza totale, confesso che ho sentito colmarsi quella specie di distanza che mi separava dall'istituzione.

**La Rivista del CEM** - Centro Educazione alla Mondialità dei Missionari Saveriani, ha pubblicato nella rubrica "Educare al pluralismo religioso", un saggio di **Luciano Mazzoni** intitolato *Per un Cristo più grande. La religione cristiana secondo Teilhard de Chardin*, prima parte ottobre 2008 pp 38-39, seconda parte novembre 2008 pp.38-39. L'autore attende con piacere un'eventuale discussione sulle tesi proposte: il testo sarà pubblicato nel prossimo numero (aprile) della rivista di studi teilhardiani *Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne*.

## Notizie

**Parma - 23 novembre 2008** - Si è svolto per iniziativa del Centro culturale Giandomenico Romagnosi, presso l'aula dei Filosofi dell'Università. Il **Convegno Scienza e Fede**. Il noto prof. Flamigni (membro del Comitato Etico del Ministero Sanità) ha citato Teilhard come uno fra i pochi cattolici del '900 davvero aperti alla ragione scientifica ed all'evoluzione. Gli altri relatori erano: il rev. Prof. Antonio Moroni (ecologo, già relatore al Convegno dell'Ass.ne Italiana TdC del 2000 a Parma) ed il rabbino Luciano Caro.

**L'associazione l'Accoglienza onlus**, nata nel 1987., promuove la riflessione su "Vivere il Morire" e sulla necessità di migliorare la qualità di vita dei malati terminali anche attraverso la diffusione della conoscenza delle cure palliative che hanno come obiettivo fondamentale quello di coniugare le più moderne conoscenze mediche per il controllo del dolore e dei sintomi alla necessaria attenzione ai problemi psicologici, sociali e spirituali del malato. Propone ogni anno una serie di iniziative per vivere appieno quella concezione di vita che Teilhard de Chardin ha così espresso: *Noi non siamo esseri umani che vivono un'esperienza spirituale. Noi siamo esseri spirituali che vivono un'esperienza umana*. Cura la pubblicazione del semestrale "Camminando e Cantando" che oltre a fornire comunicazione delle varie iniziative raccoglie riflessioni dei soci, loro contributi scritti e fotografici. Dal 1999 in convenzione con l'ASL 6 di Cirié gestisce il servizio di assistenza domiciliare nell'ambito dell'Unità Operativa di Cure Palliative (UOCP).

<http://www.accoglienza.it/home.shtml#chisiamo.html>

**Roma – Alla Pontificia Università Gregoriana – 3-7 marzo 2009** – si terrà un grande Convegno per i 150 anni de "L'origine delle specie" dal titolo *Biological Evolution..Facts and Theories*. Il volantino di presentazione dell'evento tra l'altro così recita: "In particolare, tra in complessi e multiformi esiti del binomio Scienza/Religione, quest'evento mira a riconciliare il concetto di "Creazione" con quello di "Evoluzione" senza far diventare il primo una teoria scientifica, né ridurre il secondo ad un dogma".

Una conferenza sarà espressamente dedicata a Teilhard de Chardin, nella sessione "Theological aspect of Evolution", con il titolo *Theological vision of Evolution by Teilhard de Chardin* da Georges Chantraine già relatore al nostro Convegno alla Gregoriana nel 2005.

**Perugia, Novembre 2008 – Giugno 2009** alla Parrocchia di S. Maria Assunta, Monteluca, Ciclo di Conferenze sul tema "Scienza e Religione: il corpo e i suoi aspetti". In particolare nel ciclo segnaliamo le relazioni di Fabio Caporali *Il corpo tra natura e cultura*, di Aurelio Rizzacasa *Il corpo proprio nella prospettiva del creato*, di Silvana Procacci *Amore come energia unitiva: dal corpo allo Spirito*, di Ludovico Galleni *L'uomo come imago Dei e come prodotto dell'evoluzione*.

## Associazione Italiana Teilhard de Chardin

Torino, 8 gennaio 2009

**A tutti gli Associati**

### Oggetto: **Convocazione Assemblea Straordinaria**

In prima convocazione venerdì 27 febbraio alle ore 23,30 presso la Segreteria dell'Associazione in corso Svizzera 29 Torino e, nel caso di mancanza del numero legale, in seconda convocazione

**Sabato 28 febbraio 2009 alle ore 14,00**  
**l'abitazione dei Sigg.Mara e Luigi Ferrio, corso Re Umberto 85 Torino**

### Ordine del Giorno

Approvazione di:

- alcune varianti dello Statuto dell'Associazione necessarie al fine del riconoscimento della stessa come Associazione di Volontariato senza fini di lucro
- varie ed eventuali

La partecipazione all'Assemblea Sociale è valida anche tramite delega scritta, che, in mancanza di partecipazione personale siete invitati caldamente a far pervenire, o affidandola ad un socio partecipante, o inviandola per posta o via mail a:

*Assoc.Ital.Teilh.de Ch., corso Svizzera 29, 10143 Torino. e-mail: [tassoberna@tiscali.it](mailto:tassoberna@tiscali.it)*

La Presidente  
*Annamaria Tassone Bernardi*

.....  
Io sottoscritto/a.....  
delego il socio/a .....  
a rappresentarmi il 28 febbraio all'Assemblea Straordinaria dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin con pieni poteri decisionali.  
In fede.....  
Data.....

**Presidente : Annamaria Tassone Bernardi: corso Svizzera 29 - 10143 Torino**  
**Tel. 011/748882 E-mail: [tassoberna@tiscali.it](mailto:tassoberna@tiscali.it)**

Si diventa soci dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin versando annualmente  
20 € sul c.c.p.42669143

---

**Atti dei Convegni Annuali dell'Associazione**

Assisi 2002 – *Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede*.....€ **8.00**

Milano 2003 – *La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore*.....€ **8.00**

Roma 2004 – *Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia*.....€ **15.00**

Bose 2005 – *Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano*..... € **10.00**

Cuneo 2006 – *Quale Dio per un mondo in evoluzione?* .....€ **10.00**

Bologna 2007 *Costruire l'uomo*.....€.. **8.00**

---

Per gli Atti versare l'importo sul medesimo conto corrente postale n°42669143

---

**È in preparazione il primo numero del 2009 della rivista semestrale**

***Teilhard Aujourd'hui.Édition Européenne***

**Il rinnovo o il nuovo abbonamento richiede il versamento di 12 € annui sul sopraindicato conto corrente dell'Associazione.**

**Saranno presi volentieri in considerazione, per la pubblicazione nella sezione italiana della rivista, contributi di studiosi di Teilhard de Chardin.**

---